

La morte di Adriano

Siamo alla fine della vita di Adriano. Egli è costretto a ricorrere all'adozione di Antonino Pio, un personaggio che godeva di grande favore per la sua mitezza e probità. Viceversa, il vecchio Adriano diventava sempre più cupo e crudele. La sua malattia durava a lungo e, seguendo i precetti di filosofia, meditava di togliersi volontariamente la vita. I versi che gli sono attribuiti rimandano a una grande angoscia di morte e sono composti nello stile lezioso dei *poetae novelli*.

24 (1) Dopo la morte di Elio Vero Cesare, Adriano, spinto dalle cattive condizioni di salute, adottò Arrio Antonino che poi fu chiamato Pio, a condizione che adottasse a sua volta Annio Vero e Marco Antonino¹. **(2)** In seguito, costoro furono i primi a governare insieme lo stato col titolo di Augusti. **(3)** Quanto ad Antonino, fu chiamato Pio perché assisteva personalmente il suocero sfinito dagli anni. **(4)** Altri invece dicono che questo soprannome gli fu dato perché aveva sottratto molti senatori alla crudeltà ormai feroce di Adriano **(5)** e altri ancora perché aveva reso grandi onori allo stesso Adriano dopo la sua morte. **(6)** L'adozione di Antonino dispiacque a molti, e soprattutto al prefetto Catilio, che stava preparando il proprio avvento al potere. **(7)** Ma, resa nota la cosa, fu privato della carica e sostituito.

(8) Adriano, preso da estrema noia della vita, ordinò a uno schiavo di trafiggerlo con la spada. **(9)** Ma la notizia trapelò, arrivando a conoscenza di Antonino e dunque i prefetti e il figlio entrarono da lui e lo pregarono di sopportare di buon animo la malattia; ma Adriano si infuriò con loro e ordinò di uccidere l'autore della delazione, che peraltro fu salvato da Antonino. **(10)** Subito scrisse il suo testamento senza trascurare gli affari di stato, mentre Antonino diceva che sarebbe stato un parricida se dopo essere stato adottato da Adriano ne avesse lasciato compiere l'uccisione. **(11)** Dopo il testamento tentò nuovamente di uccidersi, ma gli fu tolto il pugnale, cosa che lo rese ancor più furibondo. **(12)** Chiese allora un veleno al medico che, per non darglielo, si uccise.

25 (1) In quella circostanza, si presentò una donna dicendo di aver avuto in sogno l'ingiunzione di dire ad Adriano che non si uccidesse, perché sarebbe guarito. Non avendolo fatto, era diventata cieca. Poi aveva ricevuto una seconda volta l'ordine di parlare ad Adriano e di abbracciargli le ginocchia: se lo avesse fatto, avrebbe recuperato la vista. **(2)** Avendo obbedito al sogno, riebbe in effetti la vista, lavandosi gli occhi con l'acqua del tempio, da cui veniva. **(3)** Inoltre arrivò dalla Pannonia² un vecchio cieco e toccò Adriano, che era febbricitante: **(4)** in tal modo anche lui recuperò la vista e la febbre lasciò Adriano. Peraltro Mario Massimo³ ricorda questi episodi come simulazioni.

(5) Subito dopo Adriano si recò a Baia⁴, lasciando a Roma Antonino come reggente. **(6)** Non migliorando affatto, fece chiamare Antonino e alla sua presenza morì in Baia il 10 luglio. **(7)** Odiato da tutti, fu sepolto nella villa di Cicerone a Pozzuoli. **(8)** Già vicino alla morte, costrinse a morire Serviano che aveva novanta

1. Annio Vero e Marco Antonino: si tratta dei futuri imperatori Lucio Vero e Marco Aurelio.

2. dalla Pannonia: antica regione danu-

biana, fra Austria, Croazia e Ungheria.

3. Mario Massimo: probabilmente lo storico che fu console nel 223 d.C., una delle fonti della *Historia Augusta*.

4. a Baia: antica località di villeggiatura, presso Napoli.

anni, come abbiamo detto, perché non avesse a sopravvivergli e diventare imperatore, come lui pensava, e altri ordinò che fossero uccisi per colpe lievissime, ma Antonino li risparmiò. (9) In punto di morte si dice che compose questi versi⁵:

Piccola anima carezzevole e vaga,
ospite e compagna del corpo,
dove andrai ora? In luoghi pallidi,
freddi e nudi dove non potrai come
sei solita scherzare.

(10) Altri versi non migliori di questi li scrisse in greco.

(11) Visse sessantadue anni, cinque mesi e diciassette giorni; regnò per ventun anni e undici mesi.

5. questi versi: Adriano, 3.